

IL PRIVATE EQUITY HA RACCOLTO 48 MILIONI DI EURO

Assietta, via al terzo fondo

DI STEFANIA PEVERARO

Assietta Private Equity ha chiuso la raccolta del suo terzo fondo a 48 milioni di euro, in linea con il target di 40-50 milioni, dopo aver siglato un primo closing a quota 25 milioni e aver già impegnato il 40% del fondo in quattro operazioni, due delle quali sono state chiuse e le altre due sono in attesa del closing. Lo hanno annunciato a MF-Milano Finanza l'amministratore delegato dell'sgr, Marco Cornaglia, e Maurizio Atzori, consigliere delegato ai rapporti con gli investitori, forte del suo passato di responsabile globale dell'area Debt Capital Markets di Abn Amro in Olanda dal 2010 all'estate 2013. Assietta sgr negli ultimi anni è cresciuta parecchio, dopo le acquisizioni di Aletti Private Equity sgr e di Intermonte Bcc Private Equity sgr. La società di gestione è oggi controllata dal management (titolare dell'85% del capitale) ed è partecipata da Iccrea Holding (10%) e dal Mediocredito Trentino (5%). «Anche questo terzo fondo, come i precedenti, sarà dedicato a investimenti di maggioranza in piccole e medie imprese sane, indicativamente con un fatturato compreso tra 10 e 30 milioni di euro e con sede nel Nord Italia; si tratta di una nicchia di mercato per noi molto interessante, perché le aziende-target sono molte e c'è poca concorrenza tra fondi», hanno detto Cornaglia e Atzori, anticipando anche che, «visto che il fondo ha una vita di soli sei anni e visto che lo abbiamo già impegnato per il 40%, a partire dal prossimo autunno inizieremo a lavorare alla raccolta del quarto fondo, che sarà sempre focalizzato sullo stesso segmento di aziende, ma con un target di raccolta leggermente superiore, diciamo intorno a 70-80 milioni di euro». Cornaglia e Atzori ci tengono a sottolineare che non vogliono alzare troppo l'asticella della raccolta, in modo tale che i membri del team di Assietta possano continuare a occuparsi personalmente delle aziende in portafoglio, che oggi

vengono visitate con cadenza settimanale per un confronto continuo con gli imprenditori e i manager. Una condotta simile, è evidente, sarebbe impossibile in caso di un numero elevato di aziende, perlopiù magari dislocate in giro per l'Italia. Si spiega così anche la concentrazione geografica dei sottoscrittori (privati, imprese, family office e istituzionali) in Lombardia (55%), Veneto (23%) e Trentino Alto Adige (11%).

Tornando al nuovo veicolo, contestualmente al closing della raccolta il fondo Ape III ha annunciato anche i suoi primi due investimenti: in Technical Plast srl e in La Messicana srl. La prima è un società specializzata nello stampaggio di tecnopolimeri per la sostituzione di componenti metallici con componenti in plastica. Assietta ha acquisito il 60% del capitale dalla famiglia Ferrario, che resta azionista al 40%, investendo 3,6 milioni di euro sulla base di un valore dell'azienda di 8,7 milioni. La valutazione implica un multiplo di 4,6 volte l'ebitda, che nel 2014 è stato di 1,9 milioni a fronte di 7,1 milioni di fatturato. La seconda acquisizione è invece più piccola per dimensioni, ma si inserisce in un progetto di sviluppo più importante. Nel dettaglio, Assietta ha acquisito il 77,3% di La Messicana, storica torrefazione piacentina, fondata nel 1957 e sinora controllata dalla famiglia Tagliaferri. La Messicana ha chiuso il 2014 con un fatturato di 1,6 milioni e un ebitda di 400 mila euro. Assietta ha investito 2,9 milioni di euro sulla base di una valutazione dell'azienda pari a 3 milioni, cioè a un multiplo di 6,8 volte l'ebitda. Assietta ha nominato un nuovo amministratore delegato al fine di rafforzare la distribuzione sui mercati esteri e sostenere lo sviluppo di una nuova strategia di business che includa anche la produzione e la distribuzione di macchine per caffè a uso domestico e delle corrispondenti capsule, ritenendo che in questo settore vi sia ancora molto spazio, soprattutto all'estero, nonostante la presenza di colossi Nespresso o Illy. (riproduzione riservata)